

# Il Dialogo

MENSILE D'INFORMAZIONE PARROCCHIA "NOSTRA SIGNORA DEL CEDRO" S.MARIA DEL CEDRO (CS)  
E-Mail: defino@tiscalinet.it - Web: <http://www.parrocchie.it/santamaria/signoradelcedro>

## Ecclesia in Europa Gesù Cristo è nostra speranza Capitolo I - Parte II



### Appello ai lettori

**Ricordiamo ai nostri affezionati lettori che abbiamo sempre bisogno delle contribuzioni volontarie.**

**Chiunque vuole può lasciare una modesta offerta al momento del ritiro della propria copia. Per offerte consistenti ci si può rivolgere al Parroco o al Direttore.**

**Teniamo a precisare che si tratta di contribuzioni volontarie, che nessuno deve sentirsi minimamente obbligato, "Il Dialogo" resta gratuito per tutti.**

**U**na comunità di popoli

12. Guardando all'Europa come comunità civile, non mancano *segnali che aprono alla speranza*: in essi, pur tra le contraddizioni della storia, con uno sguardo di fede possiamo cogliere la presenza dello Spirito di Dio che rinnova la faccia della terra. Così li hanno descritti i Padri sinodali a conclusione dei loro lavori: «Constatiamo con gioia la crescente *apertura* dei popoli, gli uni verso gli altri, la *riconciliazione* tra nazioni per lungo tempo ostili e nemiche, l'*allargamento* progressivo del processo unitario ai Paesi dell'Est europeo. Riconoscimenti, *collaborazioni* e *scambi* di ogni ordine sono in sviluppo, così che, a poco a poco, si crea una cultura, anzi una *coscienza europea*, che speriamo possa far crescere, specialmente presso i giovani, il sentimento della fraternità e la volontà

della condivisione. Registriamo come positivo il fatto che tutto questo processo si svolga secondo metodi *democratici*, in modo pacifico e in uno spirito di *libertà*, che rispetta e valorizza le legittime diversità, suscitando e sostenendo il processo di *unificazione dell'Europa*. Salutiamo con soddisfazione ciò che è stato fatto per precisare le condizioni e le modalità del rispetto dei *diritti umani*. Nel contesto, infine, della legittima unità economica e politica in Europa, mentre registriamo i segni della speranza offerti dalla considerazione data al *diritto* e alla *qualità della vita*, ci auguriamo vivamente che, in una fedeltà creativa alla tradizione umanistica e cristiana del nostro Continente, sia garantito il primato dei *valori etici e spirituali*».

***I martiri e i testimoni della fede***

13. Ma intendo attirare l'attenzione in particolare su alcuni segni emersi nella vita propriamente ecclesiale. Innanzitutto, con i Padri sinodali, voglio riproporre a tutti, perché non sia mai dimenticato, quel grande segno di speranza costituito dai tanti *testimoni della fede cristiana*, vissuti nell'ultimo secolo, all'Est come all'Ovest. Essi hanno saputo far proprio il Vangelo in situazioni di ostilità e persecuzione, spesso fino alla prova suprema del sangue.

Questi testimoni, in particolare quanti tra di loro hanno affrontato la prova del martirio, sono un segno eloquente e grandioso, che ci è chiesto di contemplare e imitare.



# La Festa di...

Ogni anno, la sera della vigilia di Santa Lucia, per antica tradizione si dà fuoco ai "pagliari", costruiti utilizzando la ginestra, dando vita a giganteschi falò. La preparazione, lunga e laboriosa, di questo rito dalle origini precristiane, richiede la collaborazione di più persone, coordinate in gruppo. Ogni anno l'appuntamento si rinnova e la notte della vigilia è rallegrata dai numerosi bagliori dei "pagliari" sparsi nelle campagne. Nei giorni precedenti la festa, gruppi di giovani e ragazzi si organizzano per la raccolta "du' spartu". Armati di asce, funi, seghe e mezzi di trasporto si avviano al lavoro, scelgono, tagliano ed infine trasportano in paese, fascine enormi di ginestra.

Con questa ginestra, in ogni zona del paese, sarà "garmatu u' pagliaru" (costruito il pagliaro) ed ogni gruppo avrà fatto a gara per costruirlo più bello, più alto, più grosso degli altri. Tutti i presenti si ritrovano coinvolti in un'atmosfera di collaborazione e di fremente attesa.

Uno dei momenti più emozionanti del lavoro di edificazione del magliaro e quello della preparazione "da' furca", lo scheletro, l'anima del falò, la cui altezza fa già presagire ciò che sarà "U pagliaru" ad opera compiuta.

Arrivata la sera, tutti si sono riuniti intorno al falò e finalmente gli si dà fuoco tra grida di gioia e fischi. Tutti seguono le fiamme che avvolgono "U pagliaru" tra milioni e milioni di scoppiettii e volute di fumo e scintille che danzano nella notte.

Fino a poco più di cento anni fa, oltre alle faville, danzavano in segno di gioia e di festa i giovani che incendiavano davanti alla chiesa di Santa Lucia i "pagliari" rubati dai pastori ai contadini.

Si legge, infatti, sul numero 13 de "Il calabrese", giornale scientifico, letterario, artistico educativo,

## I FUOCHI DI SANTA LUCIA a Sant'Agata d'Esaro

pubblicato a Castrovillari il 16 luglio 1880, nell' articolo sui "Costumi Calabri Pastoral: I fuochi di Santa Lucia in S. Agata d'Esaro", firmato da Enrico Giovanni Pirroncelli, che, la sera del 13 dicembre, "i pastori, ridotto il gregge all'ovile, scendono dai monti sonando l'armoniosa zampogna e cominciano la loro festa notturna ... Quaranta o cinquanta di quegli agili e robusti montanari si raccolgono" sullo spiazzo davanti alla chiesa intorno ad un moccoletto, e dividonsi in sette od otto drappelli, mettendo a capo di ognuno di essi uno, per forza e coraggio generalmente stimato. Muniti di una lanterna, armati di scure e bastoni, partono in diverse direzioni per la campagna, in traccia dei pagliai, che han servito di ricovero ai guardiani della frutta, durante la calda stagione.

Trovatone uno infilzano alla sua base... tanti pali quanti giovani sono, e fatto salire in cima ad esso il sonator di zampogna, se lo caricano in sulle spalle e lo portano allo spianato di S. Lucia. Ma non tutti lasciano prendere il proprio pagliaro pacificamente, alcuni oppongono forza alla forza e ne esce un vero combattimento ... i pastori ... sono baldi e difficilmente abbandonano l'impresa; i padroni del campo ... li guardano in cagnesco, si avvicinano, si azzuffano e talvolta la finiscono sinistramente. Adunati i pagliai, presi o conquistati, cominciano a metter fuoco ad uno e lo attorniano, alcuni suonando, altri danzando, ed altri ancora cantando le lodi della Santa..."

Quando le fiamme sono scemate, cominciano ivi a saltare per dentro il fuoco, prima con un palo, come in una Palestra si farebbe

coll'asta, e poi senza ... fino a che... non accendono un altro pagliaro ... fino all'ultimo fuoco, col quale comincia una danza pirrica, e, barriera fra le due squadre, è il fuoco.

Alquanti suonano, parecchi intonano canti, molti ballano...ordinati e gestanti a guisa di mimi. Rappresentano

avventure, fatti, giostre, tornei, ma più spesso una fazione rappresenta se stessa combattente coi difensori di un pagliaro, l'altra questi ultimi che finiscono quasi sempre prendendo la fuga..."

Anche lo scrittore santagatese Vincenzo Spinelli, diversi anni dopo scrive di questa festa: "La santa è messa sopra un bell'altare tutto adornato di coperte multicolori, le si accendono candele e le si offrono canti e messa solenne, mentre i militi della banda musicale del paese, con i nasi rossi dal freddo, danno fiato agli immani tromboni. In quel giorno, salvo i sullodati musicanti, non si trova a spasso un giovinotto nemmeno a pagarlo un tesoro, chè tutti se ne vanno per le campagne a rubar quella sorta di ricoveri di paglia, che chiamano "pagliari", o a costruirne con stoppie e con foglie, non senza buone rotture di ossa somministrate o ricevute dai contadini poco devoti che si oppongono alle loro devastazioni; quindi rimpatriano urlando e fischiando, depongono nella piazzetta ch'è vicino alla chiesa della Santa tutto il bottino, e vi dan fuoco col massimo piacere. Appena poi le fiamme s'innalzano nell'aria fresca della sera, tutti incominciano a fischiare gagliardamente, chè da noi,... il miglior modo per esprimere il proprio entusiasmo è quello di modular fischi, sia come semplice lavoro di bocca, sia aiutandosi con le dita o con le chiavi di casa."

(tratto dal periodico "Insieme per Sant'Agata" del 19/12/2000. Sant'Agata d'Esaro)

Essi ci attestano la vitalità della Chiesa; ci appaiono come una luce per la Chiesa e per l'umanità, perché hanno fatto risplendere nelle tenebre la luce di Cristo; in quanto appartenenti a diverse confessioni cristiane, risplendono anche come segno di speranza per il cammino ecumenico, nella certezza che il loro sangue «è anche linfa di unità per la Chiesa».

Ancora più radicalmente, essi ci dicono che *il martirio* è la suprema incarnazione del Vangelo della speranza: «I martiri, infatti, annunciano questo Vangelo e lo testimoniano con la loro vita fino all'effusione del sangue, perché sono certi di non poter vivere senza Cristo e sono pronti a morire per lui nella convinzione che Gesù è il Signore e il Salvatore dell'uomo e che, quindi, solo in lui l'uomo trova la pienezza vera della vita. In tal modo, secondo l' ammonimento dell'apostolo Pietro, si mostrano pronti a rendere ragione della speranza che è in loro (cfr 1 Pt 3, 15). I martiri, inoltre, celebrano il "Vangelo della speranza", perché l'offerta della loro vita è la manifestazione più radicale e più grande di quel sacrificio vivente, santo e gradito a Dio, che costituisce il vero culto spirituale (cfr Rm 12, 1), origine, anima e culmine di ogni celebrazione cristiana. Essi, infine, servono il "Vangelo della speranza", perché con il loro martirio esprimono in grado sommo l'amore e il servizio all'uomo, in quanto dimostrano che l'obbedienza alla legge evangelica genera una vita morale e una convivenza sociale che onora e promuove la dignità e la libertà di ogni persona».

#### **La santità di molti**

14. Frutto della conversione operata dal Vangelo è la *santità* di tanti uomini e donne del nostro tempo. Non solo di quanti sono stati proclamati ufficialmente tali dalla Chiesa, ma anche di coloro che, con semplicità e nella quotidianità dell'esistenza, hanno dato testimonianza della loro fedeltà a Cristo. Come non pensare agli innumerevoli figli della Chiesa che, lungo la storia del Continente europeo, hanno vis-

suto una santità generosa ed autentica nel nascondimento della vita familiare, professionale e sociale? «Tutti costoro, come "pietre vive" aderenti a Cristo "pietra angolare", hanno costruito l'Europa come edificio spirituale e morale, lasciando ai posteri l'eredità più preziosa. Il Signore Gesù lo aveva promesso: "Chi crede in me, compirà le opere che io compio e ne farà di più grandi, perché io vado al Padre" (Gv 14, 12). I Santi sono la prova vivente del compiersi di questa promessa, e incoraggiano a credere che ciò è possibile anche nelle ore più difficili della storia».

#### **La parrocchia e i movimenti ecclesiali**

15. Il Vangelo continua a portare i suoi frutti nelle comunità parrocchiali, tra le persone consacrate, nelle associazioni di laici, nei gruppi di preghiera e di apostolato, in diverse comunità giovanili, come pure attraverso la presenza e la diffusione di nuovi movimenti e realtà ecclesiali. In ciascuno di essi, infatti, il medesimo Spirito sa suscitare rinnovata dedizione al Vangelo, generosa disponibilità al servizio, vita cristiana segnata da radicalismo evangelico e da slancio missionario.

Ancora oggi in Europa, nei Paesi post-comunisti come in Occidente, *la parrocchia*, pur bisognosa di costante rinnovamento, continua a conservare e ad esercitare una sua missione indispensabile e di grande attualità in ambito pastorale ed ecclesiale. Essa rimane in grado di offrire ai fedeli lo spazio per un reale esercizio della vita cristiana, come pure di essere luogo di autentica umanizzazione e socializzazione sia in un contesto di dispersione e anonimato proprio delle grandi città moderne, sia in zone rurali con poca popolazione.

16. Nello stesso tempo, con i Padri sinodali, mentre esprimo la mia grande stima per la presenza e l'azione delle diverse associazioni e organizzazioni apostoliche e, in particolare, dell'Azione Cattolica, desidero rilevare il contributo proprio che, in comunione con le altre realtà ec-

clesiali, e mai in via isolata, possono offrire *i nuovi movimenti e le nuove comunità ecclesiali*. Questi ultimi, infatti, «aiutano i cristiani a vivere più radicalmente secondo il Vangelo; sono culla di diverse vocazioni e generano nuove forme di consacrazione; promuovono soprattutto la vocazione dei laici e la portano a esprimersi nei diversi ambiti della vita; favoriscono la santità del popolo; possono essere annuncio ed esortazione per coloro che diversamente non incontrano la Chiesa; spesso sostengono il cammino ecumenico ed aprono vie per il dialogo interreligioso; sono di antidoto contro la diffusione delle sette; sono di grande aiuto nel diffondere vivacità e gioia nella Chiesa».

#### **Il cammino ecumenico**

17. Ringraziamo il Signore per il grande e confortante segno di speranza costituito dai *progressi che ha saputo realizzare il cammino ecumenico* nella prospettiva della verità, della carità e della riconciliazione. Si tratta di uno dei grandi doni dello Spirito Santo per un Continente, come quello europeo, che ha dato origine alle gravi divisioni tra i cristiani nel secondo millennio, e che soffre ancora molto per le conseguenze di esse.

Ricordo con commozione alcuni momenti di grande intensità sperimentati durante i lavori sinodali e l'unanime convinzione, espressa anche dai Delegati Fraternali, che tale cammino – nonostante i problemi che ancora permangono e quelli nuovi che vanno nascendo – non può essere interrotto, ma deve continuare con rinnovato ardore, con più profonda determinazione e con l'umile disponibilità di tutti al perdono reciproco. Volentieri faccio alcune espressioni dei Padri sinodali, poiché «il progresso nel dialogo ecumenico, che ha il suo fondamento più profondo nello stesso Verbo di Dio, rappresenta un segno di grande speranza per la Chiesa di oggi: la crescita dell'unità tra i cristiani, infatti, è di mutuo arricchimento per tutti». Occorre «guardare con gioia ai progressi fin qui ottenuti nel dialogo sia con i fratelli delle Chiese ortodosse sia con quelli delle comunità ecclesiali provenienti dalla Riforma, riconoscendo in essi un segno dell'azione dello Spirito, per la quale lodare e ringraziare il Signore».



# La Riforma Moratti

## (Parte II)

### Il secondo ciclo di istruzione

formazione professionale intendono realizzare profili educativi, culturali e professionali ai quali devono conseguire titoli e qualifiche professio-

**F**inalità  
Il secondo ciclo è finalizzato alla crescita educativa, culturale e professionale dei giovani attraverso il sapere, il fare e l'agire, e la riflessione critica su di essi, ed intende sviluppare l'autonoma capacità di giudizio e l'esercizio della responsabilità personale e sociale; in tale ambito deve essere anche curato lo sviluppo delle conoscenze relative all'uso delle nuove tecnologie.

#### Articolazioni

Il secondo ciclo è costituito dal sistema dei licei e dal sistema dell'istruzione e della formazione professionale. Dal compimento del quindicesimo anno di età i diplomi e le qualifiche si possono conseguire in alternanza scuola-lavoro o attraverso l'apprendistato. Il sistema dei licei comprende i licei artistico, classico, economico, linguistico, musicale e coreutico, scientifico, tecnologico, delle scienze umane. I licei artistico, economico e tecnologico si articolano in indirizzi per corrispondere ai diversi fabbisogni formativi.

#### Il sistema dei licei

I licei hanno durata quinquennale: l'attività didattica si sviluppa in due periodi biennali e in un quinto anno che prioritariamente completa il percorso disciplinare e prevede altresì l'approfondimento delle conoscenze e delle abilità caratterizzanti il profilo educativo, culturale e professionale del corso di studi; i licei si concludono con un esame di Stato il cui superamento rappresenta titolo necessario per l'accesso all'università e all'alta formazione artistica, musicale e coreutica; l'ammissione al quinto anno dà accesso all'istruzione e formazione tecnica superiore,

#### Il sistema dell'istruzione e della formazione professionale

Ferma restando la competenza regionale in materia di formazione e istruzione professionale, i percorsi del sistema dell'istruzione e della

formazione professionale di differente livello, valevoli su tutto il territorio nazionale se rispondenti ai livelli essenziali di prestazione. I titoli e le qualifiche costituiscono condizione per l'accesso all'istruzione e formazione tecnica superiore. Quelli conseguiti al termine dei percorsi del sistema dell'istruzione e della formazione professionale di durata almeno quadriennale consentono di sostenere l'esame di Stato, utile anche ai fini degli accessi all'università e all'alta formazione artistica, musicale e coreutica, purché si frequentino un apposito corso annuale o che comunque si sostenga il suddetto esame come privatisti. All'interno del secondo ciclo intende essere assicurata e assistita la possibilità di cambiare indirizzo, nonché di passare dal sistema dei licei al sistema dell'istruzione e della formazione professionale, e viceversa, mediante apposite iniziative didattiche, finalizzate all'acquisizione di una preparazione adeguata alla nuova scelta. La frequenza positiva di qualsiasi segmento del secondo ciclo comporta l'acquisizione di crediti certificati che possono essere fatti valere, anche ai fini della ripresa degli studi eventualmente interrotti, nei passaggi tra i diversi percorsi.

Nel secondo ciclo, esercitazioni pratiche, esperienze formative e stage realizzati in Italia e all'estero anche con periodi di inserimento nelle realtà culturali, sociali, produttive, professionali e dei servizi, sono riconosciuti con specifiche certificazioni di competenza rilasciate dalle istituzioni scolastiche e formative.

I licei e le istituzioni formative del sistema dell'istruzione e della formazione professionale, d'intesa rispettivamente con le università, con le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica e con il sistema dell'istruzione

e formazione tecnica superiore, devono stabilire, con riferimento all'ultimo anno del percorso di studi, specifiche modalità per l'approfondimento delle conoscenze e delle abilità richieste per l'accesso ai corsi di studio universitari, dell'alta formazione, ed ai percorsi dell'istruzione e formazione tecnica superiore.

I piani di studio personalizzati devono contenere un nucleo fondamentale, omogeneo su base nazionale, che rispecchi la cultura, le tradizioni e l'identità nazionale, e prevedono una quota, riservata alle regioni, relativa agli aspetti di interesse specifico delle stesse, anche collegata con le realtà locali.

#### Valutazione degli apprendimenti e della qualità del sistema educativo di istruzione e di formazione

La valutazione, periodica e annuale, degli apprendimenti e del comportamento degli studenti, del sistema educativo di istruzione e di formazione e la certificazione delle competenze da essi acquisite continuano ad essere affidate ai docenti delle istituzioni di istruzione e formazione frequentate e così pure la valutazione dei periodi didattici ai fini del passaggio al periodo successivo. Il miglioramento dei processi di apprendimento e della relativa valutazione, nonché la continuità didattica, devono essere assicurati anche attraverso una congrua permanenza dei docenti nella sede di titolarità.

Ai fini del progressivo miglioramento e dell'armonizzazione della qualità del sistema di istruzione e di formazione, l'Istituto nazionale per la valutazione del sistema di istruzione effettuerà verifiche periodiche e sistematiche sulle conoscenze e abilità degli studenti e sulla qualità complessiva dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche e formative.

L'esame di Stato conclusivo dei cicli di istruzione considera e valuta le competenze acquisite dagli studenti nel corso e al termine del ciclo e si deve svolgere su prove organizzate dalle commissioni d'esame e su prove predisposte e gestite dall'Istituto nazionale per la valutazione del sistema di istruzione, sulla base degli obiettivi specifici di apprendimento del corso ed in relazione alle discipline di insegnamento dell'ultimo anno.

#### Alternanza scuola-lavoro

Al fine di assicura-

Continua a pag. 5.

re agli studenti che hanno compiuto il quindicesimo anno di età la possibilità di realizzare i corsi del secondo ciclo in alternanza scuola-lavoro, come modalità di realizzazione del percorso formativo progettata, attuata e valutata dall'istituzione scolastica e formativa in collaborazione con le imprese, con le rispettive associazioni di rappresentanza e con le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, che assicurano ai giovani, oltre alla conoscenza di base, l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro, il Governo è delegato ad adottare un apposito decreto legislativo nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:

- a) svolgere l'intera formazione dai 15 ai 18 anni, attraverso l'alternanza di periodi di studio e di lavoro, sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica o formativa, sulla base di convenzioni con imprese o con le rispettive associazioni di rappresentanza o con le carriere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, o con enti pubblici e privati (inclusi quelli del terzo settore), disponibili ad accogliere gli studenti per periodi di tirocinio che non costituiscono rapporto individuale di lavoro. Le istituzioni scolastiche, nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro, possono collegarsi con il sistema dell'istruzione e della formazione professionale ed assicurare, a domanda degli interessati e d'intesa con le Regioni, la frequenza negli istituti di istruzione e formazione professionale di corsi integrati che prevedano piani di studio progettati d'intesa fra i due sistemi, coerenti con il corso di studi e realizzati con il concorso degli operatori di ambedue i sistemi;
  - b) fornire indicazioni generali per il reperimento e l'assegnazione delle risorse finanziarie necessarie alla realizzazione dei percorsi di alternanza, compresi gli incentivi per le imprese, la valorizzazione delle imprese come luogo formativo e l'assistenza tutoriale;
  - c) indicare le modalità di certificazione dell'esito positivo del tirocinio e di valutazione dei crediti formativi acquisiti dallo studente;
- (Per ragioni di spazio viene omessa

l'esposizione degli articoli 5 e 6 relativi rispettivamente alla formazione degli insegnanti e alle Regioni a statuto speciale e province autonome di Trento e di Bolzano)

**Disposizioni finali e attuative**  
Mediante uno o più regolamenti si provvede:

- a) alla individuazione del nucleo essenziale dei piani di studio scolastici per la quota nazionale relativamente agli obiettivi specifici di apprendimento, alle discipline e alle attività costituenti la quota nazionale dei piani di studio, agli orari, ai limiti di flessibilità interni nell'organizzazione delle discipline;
- b) alla determinazione delle modalità di valutazione dei criteri scolastici;
- c) alla definizione degli standard minimi formativi, richiesti per la spendibilità nazionale dei titoli professionali conseguiti all'esito dei percorsi formativi, nonché per i passaggi dai percorsi formativi a quelli scolastici.

La suesposta legge delega presenta alcuni punti critici che in vari ambienti hanno generato non poche perplessità in merito all'anticipo dell'ingresso nella scuola dell'infanzia ed in quella primaria, all'assenza di garanzie relative al passaggio dai percorsi liceali a quelli di istruzione e formazione professionale e viceversa, ma, soprattutto, alla mancanza dell'indispensabile sostegno finanziario, a copertura degli oneri previsti per un'organica e puntuale attuazione della riforma che è subordinata alle politiche finanziarie,

Nella speranza che il Governo crei le condizioni per una puntuale definizione e attuazione di una Riforma della scuola che incentivi una politica scolastica seria in materia di valorizzazione professionale dei docenti e che, soprattutto, concorra con il personale della scuola, con le famiglie e con tutte le altre agenzie educative a rendere i discenti veri protagonisti dei propri percorsi formativi, capaci di indagare la propria identità e di effettuare delle scelte ponderate e consapevoli che mettano pienamente a frutto le loro potenzialità positive, auguriamo a tutti un buon anno scolastico.

## E' INIZIATO IL NUOVO ANNO SCOLASTICO

(Ilenia Farace)

**I**l 25 settembre è iniziato un nuovo anno scolastico.

Quest'anno frequento la classe quarta elementare. Nel rientrare ho trovato molti cambiamenti: non c'è più la direttrice ma il nuovo dirigente che è molto simpatico. Il primo giorno ci ha fatto festeggiare: siamo usciti nel cortile, ci ha ripreso con la cinepresa, infine abbiamo fatto volare dei palloncini con su scritto "W la scuola". Un altro cambiamento che ho trovato mi ha rattristato perché si è riempito di bambini solo un plesso, l'altro è rimasto completamente vuoto. Le classi sono in tutto cinque. Tutto questo a causa della diminuzione delle nascite e perché gli adulti non vogliono avere più di uno o due figli. Io voglio dire agli adulti: "non ci volete più, eh! Ma mi sapete dire cosa farete domani senza di noi?"

Anche la chiesa ha fatto gli auguri per il nuovo anno scolastico; domenica 5 ottobre don Gaetano ha celebrato la messa per tutti gli studenti e con la partecipazione degli insegnanti e dei genitori. Anche il vescovo ha fatto gli auguri mandandoci una lettera. Buon anno a tutti noi bambini, che siamo il futuro del mondo.

### Redazione

Direttore  
Alberto Dito

Don Gaetano De Fino  
Franca Mancuso  
Maria Gilda Vitale  
Vittorio Vitale  
Fiorella Lorenzi  
Marisa Ruffo  
Corrado Cirimele



## Computer e dintorni VI parte

Il computer è ormai entrato a far parte integrante della nostra vita quotidiana, ma quanti di noi, pur possedendolo o usandolo con regolarità, possono affermare di conoscerlo veramente?

Continua la nostra rubrica dedicata ai più curiosi con poca voglia di studiare ed alla ricerca di un linguaggio semplice.

### Il Computer: se non lo conosci lo eviti

#### Ancora periferiche

**I**l mouse ottico (o per gli amanti Optical Mouse) rivoluziona il mondo dei dispositivi di puntamento eliminando l'amata sfera tipica di tutti i mouse finora prodotti. Grazie al sistema di tracking ottico questo mouse può essere utilizzato amici cari anche senza il tappetino e quindi è in grado di "scorrere" su ogni superficie piana mantenendo una elevata precisione di puntamento (attenzione alle superfici a specchio). Al posto della sfera c'è sostanzialmente un sensore ottico e un'unità DSP (digital signal processor) che consentono di tenere traccia dei movimenti del mouse su qualunque superficie con una precisione senza precedenti. Questa innovazione assicura una durata nel tempo molto maggiore, dato che spazza via in un colpo solo tutti i principali nemici dei mouse tradizionali, come la polvere, l'usura della sfera ecc. Comunica con il computer attraverso la porta USB.

#### Il microfono

Sappiamo per semplice esperienza che la voce è il modo più naturale con cui gli uomini comunicano. Da molto tempo si stanno studiando sistemi di interazione, fra computer ed esseri umani, che possano sfruttare il linguaggio. Questi metodi prendono il nome di sistemi di riconoscimento vocale e sono attualmente a buon punto. D'accordo, il computer fa ancora molti errori nel riconoscimento della voce, ma le cose stanno piano piano migliorando e si può già pensare di pilotare un computer

interamente con la voce. A questo scopo, ovviamente, è necessario un sistema per comunicare vocalmente con il computer, ossia un microfono, che va inserito nella scheda audio (di cui si parlerà più avanti). I microfoni migliori a questo scopo sono quelli che integrano anche una cuffia, con un archetto che sostiene contemporaneamente la cuffia e il microfono, che risulta nella posizione corretta davanti alla bocca.

Tastiera, mouse e microfono non sono le uniche periferiche utilizzabili per l'input. Secondo ciò che occorre fare, possono essere necessarie altre periferiche, che servono ad acquisire immagini o filmati o a rendere più comode certe operazioni.



**Lo scanner** è lo strumento principale per l'acquisizione di immagini. Se avete una fotografia che volete inserire nel vostro computer,

questo è il sistema migliore per acquisirla.

Lo scanner funziona in maniera simile a una fotocopiatrice: una testina di lettura luminosa scandisce tutta l'immagine, trasformandola in un formato leggibile dal computer. Una volta acquisita, l'immagine può essere modificata con appositi programmi, detti di *ritocco fotografico* o di *fotoritocco*, applicandole filtri, effetti speciali e quant'altro.

Gli scanner sono sostanzialmente di due tipi: quelli piani, o da tavolo e quelli manuali. I primi assomigliano anche fisicamente a piccole fotocopiatrici: l'immagine da scandire (o *scannerizzare*, termine

molto comune ma davvero brutto da usare) va appoggiata sul piano in vetro dello scanner, quindi si chiude il coperchio (per proteggere gli occhi dall'intensissima luce) e si avvia la scansione. Per gli scanner manuali il processo è esattamente inverso: lo scanner va appoggiato sul documento da scandire e trascinato lentamente fino a scansione avvenuta.

Gli scanner piani offrono una migliore qualità delle immagini riprodotte, non fosse altro che il movimento della lampada è lineare e continuo, mentre far scorrere uno scanner su di un documento può portare a piccole deviazioni che incidono negativamente sulla qualità finale dell'immagine.

Se poi avete bisogno di caricare un testo stampato sul vostro computer in modo da poterlo utilizzare per modificarlo con un elaboratore di testi, potete usare, allo scopo, un programma OCR (Optical Character Recognition), riconoscimento ottico dei caratteri. Un programma OCR riconosce i caratteri di un documento stampato e li trasforma in formato, come si dice, *editabile*, ossia che può essere modificato con un elaboratore di testi. I programmi OCR non sono ancora al massimo dell'efficienza: gli errori che commettono sono molti, ma comunque vi fa risparmiare parecchio tempo di digitazione e di copia.

Le esigenze di alcuni professionisti, tipicamente gli architetti o i designer, hanno portato alla realizzazione di particolari strumenti di input, detti *tavolette grafiche*. Una tavoletta grafica è un piano sul quale si può disegnare, con un'apposita penna, qualsiasi cosa si desideri, in maniera senz'altro

Continua a pag. 7

Segue da pag. 6 Il computer...

molto più naturale che con l'uso di un mouse.

Le tavolette grafiche hanno anche un particolare tipo di mouse, che può essere tranquillamente utilizzato al posto del normale mouse per evitare conflitti ed eccessiva occupazione di spazio sulla scrivania.

### IL JOYSTICK

Chi di voi ha la passione dei videogiochi sa perfettamente che cos'è un joystick. Sostanzialmente, si tratta di una replica per PC dei comandi che si trovano normalmente sulle console dei bar

Ne esistono di tutte le forme, prezzi e dimensioni, La scelta non può essere fatta che da voi; se desiderate un joystick da collegare al vostro computer, cercate di convincere il vostro negoziante a farvene provare qualcuno; altrimenti, affidatevi al consiglio di qualche amico e, magari, andate a provarlo a casa sua. I joystick si collegano alla porta giochi (o porta game) presente sulle schede audio.

La trackball è sostanzialmente un mouse rovesciato. Invece di poggiare sulla superficie della scrivania (o sul tappetino), la pallina è rivolta verso l'alto e viene pilotata con le dita della mano (o con il solo pollice). La trackball non è uno strumento per tutti: o la amate o la odiate. Se provate una trackball e la trovate comoda, significa che fa per voi e vi consigliamo quindi di acquistarla immediatamente; se pensate invece che è uno strumento di tortura, non pensate che con l'uso vi ci abituerete. Lasciate perdere, e continuate a usare il vostro fidato mouse.

Abbiamo detto ripetutamente che il computer elabora i dati poi visualizzare i risultati all'utente. Se i dati non potessero essere in qualche modo visualizzati, tutta l'operazione di visualizzazione sarebbe, ne converrete, assolutamente inutile.

Nella prossima puntata analizzano quindi le varie periferiche di output (uscita) normalmente presenti in un sistema informatico (monitor, stampante...) unitamente ad alcune periferiche non altrettanto comuni.

**Alla prossima**

## RADUNO DELL'APOSTOLATO DELLA PREGHIERA AL SANTUARIO DELLA MADONNA DEL PETTORUTO (Lina Mandato)

**A**nche quest'anno, la seconda domenica di ottobre, il Gruppo dell'Apostolato della Preghiera si è ritrovato al Santuario del Pettoruto per iniziare il nuovo anno di cammino. Hanno partecipato anche non aderenti al gruppo ed è stata una bellissima esperienza di comunione nella preghiera, nello stare insieme, nel chiacchierare e scherzare.

Al mattino, appena giunti al Santuario, ci siamo recati nella sala delle confessioni per riconciliarci con il Signore e prepararci alla celebrazione della S. Messa. Dopo aver nutrito il nostro spirito ci siamo ritrovati per nutrire anche il nostro corpo nella condivisione del pranzo a sacco.

Alle ore 15,00 ci siamo ritrovati di nuovo in chiesa per l'Ora di Adorazione guidata da don Mario Cristiano, responsabile diocesano dell'Apostolato della Preghiera. E' stata un'ora ricca di preghiera, di silenzio, di pace nel cuore e molto emozionante.. Un'esperienza difficile da raccontare se non si vive personalmente. Il nostro augurio è che il gruppo possa crescere sempre di più, anche perché è veramente necessaria una cro-

ciata di preghiera in questo nostro tempo sempre meno attento alle esigenze dello spirito. Permettetemi di condividere con voi un'emozione e un ricordo personale legato a questa giornata. Andare al Pettoruto per me significa rivivere l'emozione di una mattina come tante altre, quando abitavo a Torino e mi accingevo a preparare Sally per un nuovo giorno da trascorrere nel suo letto.



Ero solita ascoltare Radio Maria e proprio quella mattina annunciarono che avrebbero parlato della Madonna del Pettoruto. Una grande gioia mi prese, tanto da coinvolgere anche Sally che sorrideva felice. E' come se, quella mattina, la mia Madonnina volesse dirmi: "Non ti preoccupare, ti sono vicina, affidati al mio Cuore di Madre e porterò tutti i tuoi affanni, le tue paure, le tue sofferenze e in particolare quella di Sally, vicino al cuore di Gesù".

Ho preso Sally per la mano e ho detto "Madonnina del Pettoruto assistici Tu". Ogni volta che mi ritrovo davanti alla statua della Madonna del Pettoruto e guardo il suo viso e i suoi occhi rivedo questo bellissimo ricordo e non mi sento né triste né sola ma ricolma di fiducia nel Cuore di Gesù e di Maria.

## La vostra collaborazione è sempre gradita

Ribadiamo quanto detto in precedenza, aspettiamo i vostri scritti, i vostri suggerimenti e, perché no, le vostre eventuali critiche.

Per ogni comunicazione potete rivolgervi al parroco, anche in e-mail: [defino@tiscalinet.it](mailto:defino@tiscalinet.it) o al direttore, e-mail: [dito.alb@libero.it](mailto:dito.alb@libero.it)

Vi preghiamo di far pervenire i vostri articoli entro il giorno 20 di ogni mese

La Direzione

### Rendiconto festa di San Michele anno 2003

|                                 | Entrate            | Uscite             |
|---------------------------------|--------------------|--------------------|
| Offerte ricevute                | € 11.495,00        |                    |
| Serata musicale                 |                    | € 5.500,00         |
| Illuminazione                   |                    | € 1.000,00         |
| Fuochi pirotecnici              |                    | € 1.450,00         |
| Compenso banda musicale         |                    | € 800,00           |
| Fornitura energia elettrica     |                    | € 806,00           |
| S.I.A.I.E.                      |                    | € 167,00           |
| Fiori                           |                    | € 200,00           |
| Manifesti tipografia            |                    | € 20,00            |
| Predicazione                    |                    | € 250,00           |
| Autorizzazione Festa - Curia V. |                    | € 105,00           |
| Contributo per opere caritative |                    | € 1.150,00         |
| Marche da bollo                 |                    | € 20,00            |
| Immaginette                     |                    | € 8,00             |
| Varie                           |                    | € 136,00           |
|                                 |                    |                    |
|                                 |                    |                    |
| <b>Totale</b>                   | <b>€ 11.495,00</b> | <b>€ 11.612,00</b> |
| <b>Totale passivo</b>           |                    | <b>-€ 117,50</b>   |

#### CALENDARIO

#### NOVEMBRE 2003

**Sabato 1:** Solennità di Tutti i Santi

**Domenica 2:** Commemorazione dei Fedeli Defunti

**Martedì 4:** Commemorazione dei Caduti in Guerra; Incontro di formazione biblica

**Venerdì 7:** Primo Venerdì del mese: mattina comunione agli ammalati; pomeriggio Adorazione Eucaristica

**Domenica 9:** Offertorio libero per i bisognosi della comunità

**Martedì 11:** Incontro di formazione al Sacramento del Battesimo per i genitori e padrini

**Martedì 18:** Incontro di formazione biblica

**Martedì 25:** Incontro di formazione al Sacramento del Battesimo per i genitori e padrini

**Giovedì 27:** Adorazione Eucaristica per i membri del Gruppo Caritativo

**Venerdì 28:** Incontro di formazione per l'Apostolato della Preghiera

**Sabato 29:** Celebrazione Comunitaria del S. Battesimo

**Domenica 30:** Inizio del tempo di Avvento